

V&A

La Biennale di Venezia

Arte
Architettura
Cinema
Danza
Musica
Teatro
Archivio Storico

IT'S

ABOUT

THREE

PADIGLIONE DELLE ARTI APPLICATE

CURATORE: RALPH RUGOFF

ARTISTA: MARYSIA LEWANDOWSKA

Introduzione dal Presidente della Biennale di Venezia

Secondo gli accordi che hanno regolato in questi anni il rapporto tra La Biennale di Venezia e il Victoria and Albert Museum di Londra, la scelta del curatore e del tema di quest'anno per il Padiglione delle Arti Applicate spettava alla Biennale. Abbiamo immaginato un progetto di mostra che facesse riferimento agli archivi e alle collezioni, e che trovasse l'ispirazione nella visita all'Archivio Storico della Biennale e alle collezioni del V&A. L'artista proposta da Ralph Rugoff è Marysia Lewandowska, la quale ha rivolto la sua attenzione alla storia della Biennale e in particolare alle sue origini, rimanendo colpita dal netto predominio di "uomini" tra le persone citate nella sua storia ufficiale fin dalla fondazione. Da una visita al V&A sono sicuro si possa trarre la stessa conclusione. Una sola figura femminile spicca nella storia ufficiale della Biennale dei primi tempi, Felicita Bevilacqua La Masa, paradossalmente colei che favorì prima e sostenne poi una sorta di 'controbiennale', nella quale si presentavano alcuni artisti *refusés* delle biennali ufficiali. Perché non immaginare un totale rovesciamento? Perché non immaginare una Biennale pensata da donne, fondata da donne e gestita da donne? E Baratta che organizza una Secessione?

Reimmaginare la realtà documentata come vissuta da persone diverse da quelle documentate significa rendere vitale un archivio, significa trasformarlo in una fonte di ispirazione e ammettere che esso non va consultato solo per trovare quello che manca, ma anche per quello che avrebbe potuto essere. Il lavoro di Marysia Lewandowska è un'opera d'arte. Invece di riproporre oggetti noti in collocazioni inconsuete, l'artista fa qui rivivere il passato, che noi diamo per scontato quasi fosse un oggetto d'uso comune, dandogli nuova vita con protagonisti diversi. Si tratta di una sfida alla nostra stessa immaginazione. Come si poteva immaginare all'epoca, per esempio, che oggi la struttura organizzativa della Biennale sarebbe stata formata per la maggior parte da donne, o che molti curatori siano in realtà curatrici, e che in questa Biennale Arte per la prima volta il numero delle artiste superi quello degli artisti? La realtà si è ribellata e insegue l'arte.

BARATTA

Presidente della Biennale di Venezia

Introduction from the President of the Biennale di Venezia

*According to the agreements that have defined the relationship between La Biennale di Venezia and the Victoria and Albert Museum in recent years, it was up to La Biennale to choose this year's curator and theme for the Applied Arts Pavilion. We imagined an exhibition project that refers to archives and collections, and finds inspiration from the visit to La Biennale's Historical Archives and V&A's collections. The artist proposed by Ralph Rugoff is Marysia Lewandowska, who has turned her attention to the history of La Biennale and specifically to its origins. She was struck by the clear dominance of "men" among the people mentioned in its official history since its foundation. From a visit to the V&A I'm sure we can draw the same conclusion. A single female figure stands out from the official history of La Biennale's early days: Felicita Bevilacqua La Masa, paradoxically the one who favoured first and then supported a sort of 'Anti-biennale' that featured *refusés* artists from official biennali. Why not imagine a total reversal? Why not imagine a Biennale conceived by women, founded by women and managed by women? And Baratta organising a Sezeession?*

Re-imagining documented reality as experienced by people other than those found in such documents means bringing an archive to new life, it means transforming it into a source of inspiration and acknowledging that this should not be consulted only to find out about what is missing, but also what could have been. The work of Marysia Lewandowska is a work of art. Instead of placing familiar objects in unusual locations, the artist has here revived the past, which we take for granted as if it was an everyday object, giving it new life with different protagonists. It is a challenge to our own imagination. How could one have imagined at the time, for instance, that today the organisational structure of La Biennale would be mostly made up of women, or that many curators are now women, and that in this Biennale Arte for the first time female artists outnumber male artists? Reality has rebelled and pursues art.

BARATTA

President of the Biennale di Venezia

Introduzione dal Direttore
del Victoria and Albert Museum

Quest'anno il Progetto Speciale per il Padiglione delle Arti Applicate, il quarto dall'inizio della produttiva collaborazione tra La Biennale di Venezia e il Victoria and Albert Museum, presenta una nuova opera di Marysia Lewandowska, artista polacca con base a Londra. La sua installazione esplora le ricche e voluminose raccolte archivistiche del V&A e della Biennale, due istituzioni fondate alla fine del XIX secolo in uno spirito di grande ottimismo, internazionalismo e orgoglio civico.

L'installazione audiovisiva della Lewandowska, *Era Ora*, include dei filmati d'archivio di recente scoperta tratti da un film documentario sul V&A dal titolo *Museum at Work*, realizzato dalla BBC nel 1978. L'artista ha ritrovato le pizze contenenti la pellicola del film alla Blythe House – la sede dalla quale il V&A sta spostando i propri archivi per trasferirli nel nuovo Collections and Research Centre a Stratford, nell'East London, centro che rivoluzionerà l'accesso alle nostre collezioni.

L'accurato montaggio, realizzato dalla Lewandowska attingendo alle immagini tratte dal film d'archivio del V&A e al materiale della Biennale scoperto durante le sue ricerche, ha l'intento di esplorare i meccanismi politici e sociali responsabili della formazione degli spazi culturali nei musei e nelle mostre internazionali. Così facendo l'artista stabilisce delle nuove condizioni in cui le immagini e le voci femminili prive di riconoscimento sono libere di emergere.

HUNT

Direttore del Victoria and Albert Museum

*Introduction from the Director
of the Victoria and Albert Museum*

This year's Special Project for the Pavilion of Applied Arts, the fourth in the fruitful collaboration between La Biennale di Venezia and the Victoria and Albert Museum, presents a new commission by Polish-born, London-based artist Marysia Lewandowska. Her installation explores the voluminous and rich archival holdings of both the V&A and La Biennale, two institutions that were formed in the late 19th century in a spirit of great optimism, internationalism, and civic pride.

*Lewandowska's sound and film project *It's About Time* incorporates newly-discovered archival footage from a documentary film about the V&A, *Museum at Work*, made by the BBC in 1978. She came across these cans of celluloid in Blythe House – the storage facility from which the V&A is moving to a new Collections and Research Centre in Stratford, East London, that will revolutionise access to our collections.*

The artist has carefully edited archival film from the V&A alongside material from La Biennale uncovered during her research, to question the political and social mechanisms responsible for shaping the cultural spaces of both museums and international exhibitions. In so doing, she sets up new conditions from which the images and voices of women who lacked recognition can emerge.

HUNT

Director of the Victoria and Albert Museum

Introduzione dal Curatore della
58th Esposizione Internazionale d'Arte

Nei rispettivi archivi della Biennale di Venezia e del Victoria and Albert Museum di Londra vengono conservati milioni di singoli reperti. *It's About Time*, un progetto speciale dell'artista Marysia Lewandowska, utilizza queste collezioni ricche di materiali storici per esplorare l'evidente assenza delle donne nelle narrative istituzionali di mostre e musei.

La Lewandowska, che con la sua opera tenta di ricostruire nuovi contesti entro cui esaminare reperti conservati negli archivi e in gran parte ancora non interpretati, ha condotto a questo scopo un intenso periodo di ricerca tra Venezia e Londra. Nella sua installazione La Biennale e il V&A appaiono entrambi in una serie di proiezioni cinema-tografiche che ci ricordano come le strutture istituzionali modellano la nostra esperienza dell'arte. Al centro dell'opera l'artista ha collocato una sceneggiatura sonora realizzata ispirandosi ai verbali degli incontri tenuti dal sindaco di Venezia che portarono poi alla creazione della Biennale nel 1895. *It's About Time* interviene nel processo storico proponendo uno scenario alternativo ispirato alle attività della mecenate dell'arte Felicita Bevilacqua La Masa (1822-1899); in questa versione aumentata della storia, sono le donne a gettare le basi per la creazione della Biennale di Venezia.

Frutto di un processo collaborativo che ha coinvolto diverse donne professioniste italiane, l'incontro fittizio della Lewandowska offre alle sue protagoniste femminili uno spazio per discutere e dibattere, e allo stesso tempo propone un'argomentazione sulle diverse priorità nel processo di realizzazione di una mostra. Così facendo l'artista affronta in modo persuasivo le attuali e pressanti problematiche che riguardano il ruolo delle donne nella formazione della cultura pubblica.

RUGOFF

Curatore della 58th Esposizione Internazionale d'Arte

*Introduction from the Curator
of the 58th International Art Exhibition*

Millions of individual artefacts are preserved in the respective archives of La Biennale di Venezia and London's Victoria and Albert Museum. It's About Time, a special project by artist Marysia Lewandowska, uses these rich repositories of historical materials to explore the apparent absence of women from the institutional narratives of exhibitions and museums.

Lewandowska, whose work seeks to construct new frameworks in which to consider the largely un-interpreted artefacts housed in archives, conducted an intense period of research in Venice and London. In her presentation, both La Biennale and the V&A appear in a series of cinematic projections that remind us how institutional structures shape our experience of art. At its centre, the artist has produced an audio play that draws on records of meetings held by the Mayor of Venice leading to the creation of La Biennale in 1895. It's About Time intervenes in the historical process by proposing an alternative scenario inspired by the activities of art patron Felicita Bevilacqua La Masa (1822-1899); in this augmented version of history, the foundations of La Biennale di Venezia were built by women.

Created in a collaborative process involving Italian women practitioners, Lewandowska's fictional meeting allows its female protagonists space to discuss and debate while simultaneously making an argument for different priorities in the exhibition-making process. In so doing, the artist cogently addresses the current, pressing concerns regarding the role of women in shaping public culture.

RUGOFF

Curator of the 58th International Art Exhibition

PADIGLIONE DELLE ARTI APPLICATE / PAVILION OF APPLIED ARTS

Marysia Lewandowska

Era ora! / It's About Time

Progetto Speciale / *Special Project*

Curato da Ralph Rugoff / *Curated by Ralph Rugoff*

Realizzazione / *Realisation*: La Biennale di Venezia with Victoria and Albert Museum

Collaboratori / Collaborators

Sophie PERSSON

Produttore / *Producer*

STUDIO ABROAD

Progettazione degli Spazi / *Architecture*

Michael MARRIOTT

Arredo / *Furniture*

Luke GOULD

Progettista Grafico / *Graphic Design*

Robert JACK

Progettista del Suono / *Sound Design*

Nina RAC

Montaggio / *Film Editor*

Luca NASCIUTI

Compositore / *Composer*

Christina WÖRNER

Grafica Animata / *Motion Graphics*

Melanie SCHEINER

Ricerca / *Research*

Mistura ALLISON

Traduzione / *Translation*

Contributi al Testo e Voci / Script & Voice Contributors

Lucia CAVORSI

Giulia DAMIANI

Valeria FACCHIN

Alice ONGARO

Carlotta PIERLEONI

Flora PITROLO

Clarissa RICCI

Silvia TANZINI

Francesca TAROCCO

Era ora! / It's About Time

Dibattito. Registrazione Audio /

Women's Meeting Audio Recording: 22'27"

Donne al Lavoro Film /

Women at Work Film Projection: 8'14"

Fonti Cinematografiche / Film Sources

Biennale Di Arte. 1976, B&W, 60min,

Dir. C. Savonuzzi. (RAI)

Museum At Work. 1978, Colour, BBC.

Victoria and Albert Museum Archive

Ringraziamenti dell'Artista / Artist's Thanks

The staff of La Biennale di Venezia and ASAC;

Christopher Marsden, Christopher Turner, Corinna Gardner, Alice Power, Anna White and Natalie Kane at the V&A; Georges Massoud e Summer Islam,

Elodie Fouqueau, Francesca Tarocco, Clarissa Ricci, Peter Thomas e Cathi du Toit, Andrew Jones,

Randi Grov Berger (Entrée), Basia Lewandowska Cummings, Joanna Grabiańska, Jane Da Mosto,

Chris Aldgate, Anthony Gardner, Martin Caiger-Smith, Helena Reckitt, Olga Stanisławska, Close-Up

Film Centre, Bae Haut (Film In Process), Teche Rai,

University of East London, Monica Viero (Archivio Privato Selvatico, Biblioteca del Museo Correr),

Stefano Coletto (Fondazione Bevilacqua La Masa)